

CAOS AEROPORTO LA COMMISSIONE «VIA» CHIEDE ULTERIORI APPROFONDIMENTI A ENAC «Sorvolo su Toscochimica, verificare i rischi»

UN GRANDE scoglio si para sull'orizzonte della nuova pista di Peretola: la commissione Via del Ministero dell'Ambiente chiede ad Enac nuovi studi, da affidare a un soggetto terzo, pubblico e con esperienza, sui rischi connessi a incidenti aerei. Il nodo del contendere - come anticipato ieri dal sito Notizie di Prato - gira tutto attorno a una azienda, la Toscochimica, che ha il suo stabilimento in pieno Macrolotto 2, lungo l'asse delle industrie, a Santa Maria a Colonica, a soli 6 km da dove dovrebbe essere realizzata la nuova pista. L'azienda, che si occupa di commercio e distribuzione all'ingrosso di prodotti chimici, si trova lungo la direttrice prevista da decolli e atterraggi, ma al tempo stesso rientra a pieno titolo, secondo l'articolo 8 della Direttiva Seveso, tra quelli a rischio di incidente rilevante. Una brutta gatta da pelare per Enac e

Toscana Aeroporti visto che la prescrizione della commissione ministeriale Via è fra gli obblighi più pesanti di tutto il documento di parere tecnico. Non sembrano sufficienti i dati forniti dal master plan presentato da Enac: così si richiede che un ente terzo quantifichi i possibili rischi per la salute umana, per i cittadini trasportati e sorvolati e per l'ambiente. Al tempo stesso si chiede di individuare possibili misure per eliminare o ridurre il danno: misure che potrebbero anche arrivare allo spostamento dell'azienda, qualora il rischio di perdita di vite umane sia troppo elevato. Potrebbe non essere percorribile, infatti, l'opzione di modificare le rotte aeree, includendo l'eventuale divieto di sorvolo o le specifiche modalità per passare sopra a stabilimenti a rischio incidente rilevante. Una ipotesi che andrebbe bene per i voli in decollo, ma che sarebbe più difficile da rispettare per gli aerei in fase di atterraggio, a così poca distanza dalla pista. «Già le prime volte che si parlava di nuova pista di Peretola i comitati avevano sollevato anche il problema relativo alla Toscochimica, ma nessuno ci aveva preso in considerazione», commenta Gianfranco Ciulli, portavoce del coordinamento dei comitati della piana. «Quello che mi lascia stupito è che noi queste cose le avevamo già dette anche al sindaco Biffoni e avevamo già chiesto, tramite il consiglio comunale, di effettuare uno studio multidisciplinare terzo, ma non è mai stato fatto. Le magagne sarebbero emerse subito». Poi la conclusione: «Questi impedimenti sono già molto eclatanti. Vorrei capire adesso cosa hanno intenzione di fare i vari sindaci della piana sulla questione».

Leonardo Montaleni

